

## Racalmuto

# Rivive oggi il duello rituale della festa della Madonna del Monte

Inizia oggi, a Racalmuto, la tradizionale «Festa del Monte» che, come ogni anno, si protrae per tre giorni. Le origini della manifestazione, che ogni anno richiama nella cittadina un numeroso pubblico di forestieri e di racalmutesi residenti all'estero, risalgono al lontano 1503, anno in cui, secondo una tradizione popolare, giunse col suo seguito a Racalmuto il nobile Eugenio Gioieni di Castonovo, portandosi dietro su un carro trainato da buoi, una ballissima statua marmorea della Madonna rinvenuta presumibilmente in Africa.

Fermatosi il convoglio alla fontana «del monte» per fare bere gli animali, la bella effigie venne ammirata dal conte Ercole Del Carretto, signore di Racalmuto che, con offerte prima e con minacce poi, tentò di impadronirsene.

Ne nacque un duello con il Gioieni, ben presto interrotto dal fatto prodigioso che i buoi, per quanti sforzi facessero, non riuscivano a smuovere il carro con la statua.

I presenti gridarono al miracolo con la convinzione che la Madonna voleva restare a Racalmuto e, sul luogo, venne costruito l'attuale santuario con la bella statua posta sull'altare maggiore.

Da allora, ogni anno, a Racalmuto si celebra la «Festa della Madonna del Monte», divenuta patrona della cittadina, rievocandone anche le modalità del suo arrivo, con una ricostruzione in costumi cinquecenteschi in piazza Crispi, che ogni anno richiama a Racalmuto un gran numero di forestieri, di fotoreporter e di operatori televisivi, grazie anche all'accurata descrizione che della festa fa lo scrittore racalmutese Leonardo Sciascia nel suo libro «Le parrocchie di Regalpetra».

Il programma di quest'anno prevede per oggi l'apertura della festa con sparo di mortaretti e l'entrata del complesso bandistico «I Cordiali» di Riesi. Seguirà poi in serata la rievocazione dell'arrivo della Madonna del Monte, seguita da un corteo di cavalieri e dame in costume del XVI secolo, quindi, lo spettacolo in piazza Crispi dello scontro tra il Gioieni ed Ercole del Carretto, con il rituale duello a lieto fine fra i due nobili (la recita è curata dalla Pro Loco).

Per domani è prevista l'entrata del complesso bandistico cittadino «Vincenzo Bellini» diretto dal maestro Annibale e l'incontro di calcio per il terzo e quarto posto del torneo locale, nel pomeriggio concerto in piazza della banda musicale «Città di Altofonte» ed in serata, la famosa sfilata dei «cerei» con la gara tra i giovani agricoltori del luogo, per la conquista della bandiera posta in cima al cereo più alto, quello appunto dei Borgia.

Domenica mattina, spettacolo religioso e folkloristico ad un tempo, ai piedi della lunga gradinata che porta al santuario, lungo la quale si svolge la «arrampicata dei cavalli» che riccamente bardati e carichi di sonagli, salgono di slancio la scalinata per portare i doni «per grazia ricevuta». In serata la processione del carro trionfale con il simulacro della Madonna, che si fermerà in piazza Crispi dove verrà celebrata la messa all'aperto. A mezzanotte i fuochi d'artificio concluderanno i tre giorni di festa.

Giuseppe Troisi